

constatazione. Era un mero atto di accusa contro il regime turco. Avrebbe sottoscritto la lettera con grande soddisfazione.

Il documento fu approvato all'unanimità, salvo autorizzare Balfour a fare mutamenti di forma secondo il concetto da lui esposto a riguardo di Montagu, e salvo l'approvazione di Lloyd George, che non era presente alla riunione.

La minuta di Balfour, in quattro grandi pagine assai elaborate, conteneva i concetti seguenti. Accennato agli argomenti messi innanzi dal Gran Visir a difesa del popolo turco, affermava che il Consiglio non accettava le conclusioni, come non accettava le premesse. Ciascuna nazione deve essere giudicata secondo il Governo che la regge, né può prescindersi dalle legittime conseguenze se quel Governo sia caduto nelle mani di chi, spoglio di ogni principio di pietà, non seppe nemmeno condurre alla vittoria. Il Consiglio desidera il bene del popolo turco ed ammira talune sue eccellenti qualità. Ma non può ammettere che queste qualità lo rendano atto a governare altre razze.

La conclusione è, che oggi il vincitore ha il grave compito di determinare il destino delle popolazioni dell'Impero eterogeneo. Lasciati in territorî popolati da gente del loro stesso sangue e della stessa fede, perché i Turchi non darebbero maggior lustro al loro Paese e, indirettamente, alla loro religione, con altre qualità all'infuori di quel coraggio e di quella disciplina che hanno già dimostrato?